Anno 54 - Numero 19

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA 2 Marzo 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Il grande discorso dell'on. Orlando sulla guerra e sulla pace

alla Camera dei deputati

(SEDUTA DEL I MARZO)

ROMA, 1. — Presidenza del Presidente Marcora. La seduta comincia alle ore 14. Si legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato

Il discorso dell'on. Orlando

ORLANDO, V. E. presidente del consiglio comunica le variazioni avvenute nel gabinetto. Pronuncia indi il seguente discorso:

Il Ministero della Vittoria

Già nell'ultimo periodo dei lavori parlamentari io avevo avvertito come un gabinetto sorto dopo un grande disastro è pervenuto alla più grande vittoria, ed anzi alla fine vittoriosa della guerra, potesse avere fornito un ciclo di funzione politica. Nè era quella un espressione immaginosa. In verità il solo fatto di una situazione così profondamente mutata poteva esercitare influenza sulla composizione stessa del gabinetto, specie trattandosi di un gabineto di coalizione in cui il pensiero politico dei componenti ritrova la sua concorde unità in maniera meno organica e più contingente che nei gabineti di partito.

La ricomposizione del Gabinetto

Ed infatti è avvenuto che dei suoi componenti taluno credette di allontanarsene, altri spontaneamente offrirono di lasciare l'ufficio per consentire una ricomposizione più larga. Io credo di dover esprimere il mio profondo personale rammarico d'essermi dovuto separare da colleghi che avevano reso così grandi servigi al paese in momenti estremamente gravi e pericolosi. In quanto poi le dimissioni stesse possono collegarsi con ragioni politiche ciò potrà formare argomento della discussione che seguirà; io debbo qui limitarmi ad una dichiarazione di carattere generale e cioè che non parve fosse il caso di trasformare le due crisi parziali in una crisi generale di gabinetto e ciò in considerazione e dei motivi stessi dei dissensi e del fatto che essi eransi verificati al di fuori del parlamento. Aggiungerò poi che nello stesso senso mi induceva la situazione internazionale sulla quale avrebbe esercitato una influenza assai dannosa quella interruzione di attività e quell'incertezza di indirizzo, siano pur transitorii, che dall'evento di una crisi generale sono sempre inseparabili.

Il disagio dei popoli alleati dopo la fine improvvisa della guerra

La fine così mirabilmente improvvisa della guerra gigantesca ha avuto l'effetto di imporre in primissima linea all'interesse se non alle preoccupazioni pubbliche la situazione interna, specialmente sotto l'aspetto economico e finanziario. Come il soldato di Maratona, che mantenne prodigiosamente alacri tutte le sue energie sino all'annunzio della vittoria e dopo di esso sentì venirle meno, così il popolo nostro ha ben più intensamente avvertito il peso della privazione e dei sacrifici, allorchè raggiunta la vittoria si affievolì la spinta eroica che l'aveva animato nelle resistenza ad ogni costo.

Questo fenomeno di psicologia collettivo ha un riscontro così simmetrico presso gli altri popoli che ci sono stati compagni nella vittoria e nello sforzo per conseguirla, da offrire una spiegazione sufficiente di quello stato di malessere, di quella sensazione di malcontento e di disagio che in Italia, come altrove, costituisce il carattere predominante del momento che si attraversa; è da questa spiegazione oltre che dalla devozione ardente verso la patria noi dobbiamo trarre conforto nell'assolvere il nostro principale dovere che è di conseguire con serenità, di fronte alle nuove ed aspre difficoltà che si collegano a quest'ora grave di sacrifici non meno che di eventi.

La politica durante il conflitto

La nostra serenità si afferma innanzi tutto, nel considerare il problema nei suoi dati essenziali, evitando così le fatue illusioni come il deprimente pessimismo. Se la guerra lascia più o meno in uno stato di prostrazione tutti i popoli che l'hanno combattuta l'Italia ha per sè un doloroso primato, poichè è il paese che relativamente alla sua ricchezza ha speso più di tutti gli altri. E' il paese che più di ogni altro ha sofferto nella sua pubblica e privata economia. Se il ricordo di aver potuto ciò non di meno resistere rinnova in noi la sensazione di un glorioso prodigio, di cui tutto il merito sta nella virtù del popolo italiano, bisogna ora riconoscere traverso la esperienza che la politica economica seguita dal nostro come dagli altri governi è stata tutta dominata da una legge meccanica derivante dalle necessità della guerra; politica empirica tutta fatta di provvedimenti di urgenza e rapidamente mutevoli, così come rapidamente le situazioni mutavano; politica di puntelli provvisori, di impalcature improvvisate per tenere su un edificio di cui continuamente erano corrose le basi e scosse o demolite le sovrastrutture; politica che nella disciplina ferrea delle importazioni, nel regolamento forzato della produzione, nella riduzione inesorabile delle esportazioni, nella meccanica di una finanza che nei rapporti con l'estero doveva necessariamente fondarsi sui prestiti degli alleati, significava la sostituzione di economia statale all'economia privata, sostituzione avvenuta non già in via di una lunga matura e libera preparazione bensì come ho detto secondo che le necessità premevano nello stato patologico prodotto dalla guerra.

Come il Governo fronteggia l'ardua situazione

Sopravviene la cessazione delle ostilità e si avvicina con essa l'ora della pace. L'una e l'altra giungono così brusche come bruscamente era giunta la guerra. La sospensione delle commesse alle officine di guerra importava per sè stessa la cessazione ampliata di quasi tutta l'attività industriale, essendo divenuto lo stato quasi il solo committente, importava l'oscillazione dei prezzi per causa non solo della diminuita ricerca, ma per il nervosismo prodotto da una speculazione disorientata, onde nè il venditore si decide a cedere i suoi stoks acquistati ad alti prezzi, nè il compratore si decide ad acquistare in attesa di una ulteriore diminuzione dei prezzi che ritiene debba necessariamente avvenire. Febbrile diviene dovunque la ricerca di altri mercati le cui condizioni possono offrire prezzi più rimunerativi, onde richieste e premure per il ritorno al libero commercio e per una larga e corraggiosa politica di esportazioni. Situazione così ardua non si presentò forse mai. Il governo ha cercato di fronteggiarla con ogni forzo e intanto esso ha proceduto e procede alla smobilitazione militare con un ritmo la cui celerità non è superata da quello di alcun altro stato, fondandosi sul criterio obbiettivo della successione delle classi temperato da larghe esonerazioni di categorie di lavoratori e di produttori, la cui opera più urge per ricondurre alla normalità la vita sociale. In complesso è già un milione e 700 mila uomini sono restituiti alla vita civile ed è presso che eliminato l'inconveniente dell'iniziale ritardo dal congedamento degli ufficiali in confronto degli uomini di truppa.

Quanto alla smobilitazione industriale l'Italia ha ridotto ad un minimo quasi trascurabile la continuazione del lavoro a perdita; rimedio eroico di cui altri stati si sono valsi assai più largamente di noi, ma nel medesimo tempo in virtù di rapida trasformazioni le industrie nostre sono rimaste in efficienza, sia pure in confronto al passato, con una notevole attenuazione dovuta tuttavia forse meno alla smobilitazione individuale che ad altre difficoltà come la scarsezza di alcune materie prime essenziali e dei trasporti e si è il governo avviato verso il regime di libertà sia favorendo la costituzione di consorzi volontari industriali per le materie prime sia consentendo all'abolizione dei divieti di esportazione, dove si possa senza danno sia in altri casi elevando considerevolmente i contingenti di esportazione. Per questa via intende di risolutamente progredire, vincendo per quanto è possibile gli ostacoli provenienti dagli accordi cogli alleati. Il giudizio dunque che serenamente l'esame delle nostre condizioni odierne ci consente è tale da ispirare fiducia ad ogni animo che non sia pusillanime. I confronto sono difficili perchè odiosi e perciò solo io non darò prove specifiche di questa mia affermazione e cioè che, nonostante la crisi gravissima della pace, nessun paese in condizioni pari alle sue, ha le industrie nella stessa efficenza dell'Italia e presenta una disoccupazione minore (commenti).

L'iniziativa privata e lo spirito di collaborazione

Dovunque il fenomeno della disoccupazione si manifesti il governo, pur avendo costituito una forma d'assistenza specifica, che bisogna riservare ai casi di assoluta necessità cerca di attivare la durata di lavoro. Già la amministrazione stataria e in ispecie i lavori pubblici e le ferrovie hanno impegnato somme considerevoli per lavori straordinari ed ora ricostituiti gli uffici tecnici sveltite le procedure, predisposti i mezzi finanziari sta per iniziarsi un'opera ampia ed organica nella quale sono chiamati a collaboratori i comuni e le provincie fornite di un credito favorevole, e le iniziative degli enti (commenti). E ancor più efficace si manifesterà l'attività del governo, quando, e speriamo entro un termine pressimo, tutto l'ingente materiale di guerra non più necessario alla difesa nazionale sarà posta a diretto contatto delle industrie che ne hanno bisogno e utilizzato nella ripresa di lavoro. Tutte le cooperative di produzione, tutti saranno chiamati ad apportare alla lenta e rigida azione burocratica il contributo della privata iniziativa, per sua natura agile e multiforme (commenti). Il governo sarebbe lieto se ciò servisse di esempio per una più larga collaborazione nel campo economico tra le classi sociali tra la capitale e lavoro (approvazioni). Sarà questo il miglior modo di contenere entro giusti limiti la spinta verso i maggiori salari, se i lavoratori si convinceranno che le richieste al di là di certi limiti danneggiano l'industrie cui cooperano, anche essi stessi. Nello stesso tempo ci affida quello spirito di collaborazione che presso gli industriali e presso i lavoratori italiani ci è dato di constatare più che altrove e che all'attività di pace si volge con desiderio e con coraggio veramente encomiabili e fanno bene sperare gli accordi recentemente avviati circa la giornata delle otto ore di lavoro coi necessari adattamenti, e sarebbe veramente una data memorabile quella che segnerà una grande conquista ottenuta senza urto di passioni, nè asprezza di lotte, senza vincitori, nè vinti, ispirata da un sentimento di reciproco interesse e di fiducia precipua.

Contro la minaccia oscura

In conclusione non diremo che i giorni delle prove difficili già sian passati; essi anzi appariscono tanto più minacciosi quanto più ampia e profonda appare la ripercussione che un conflito sociale, complicandosi con la crisi economica, potrebbe avere sulle sorti non solo della patria, ma della stessa società civile. Perchè non dirlo? Si diffonde per l'Europa come il sentimento di una minaccia oscura, tanto più temibile quanto più inconsapevole e questa minaccia non si annuncia come diretta contro questa o quella istituzione, non rivolta a sostituire un urgente problema economico ad un altro, bensì come un turbine di cieca distruzione e di violenza disordinata da cui tutte le classi e tutti gli ordini politici e sociali sarebbero egualmente messi in pericolo (commenti).

Il mio temperamento m'induce ad escludere che contro simili fenomeni giovi affidarsi esclusivamente ad una politica di coercizione e di repressione (approvazione, commenti). Sarebbe illusione vana anzi dannosa il credere che la difesa sociale possa concepirsi al di fuori della società medesima, di cui l'azione del governo non può essere che una funzione. Assai più e assai meglio io penso che giovi far interamente palese ad un popolo le grandi responsabilità dell'ora (commenti). Questo appunto so già per meravigliosa esperienza che non invano ci si rivolge al popolo italiano; e questa volta tanto più mi anima la fiducia in quanto la situazione come ho accennato, rileva che se il nostro organismo sociale versa in uno stato di prostrazione come avviene dopo uno sforzo immane, non di meno tutti i suoi organi essenziali appaiono sani. Se dunque per intima virtù nostra e con nostra sicura coscienza sapremo difenderci contro i moti impulsivi della eccitazione o contro la passività scorata della depressione, questo sano organismo, rinnovato per accresciuto vigore rifiorirà in tutte le sue energie (approvazioni).

La conferenza per la pace

Le tre fasi dei lavori

« On Colleghi (segni di vivissima attenzione) Tutta l'attenzione del mondo si protende per ora verso i lavori della conferenza della pace. Poichè già prevalgono quelle nuove tendenze per cui l'attività diplomatica deve svolgersi quanto più largamente è possibile sotto il controllo della pubblica opinione, così l'andamento ed il risultato dei lavori della conferenza sono nel loro complesso pienamente noti al pubblico. S'intende quindi che l'ardente unanime aspirazione di superare questo periodo di incertezza e di ottenere dopo tanti travagli la pacifica definitiva sistemazione delle cose del mondo faccia a taluni apparire il procedimento della conferenza meno rapido di quanto l'umanità ancor dolorante ed estenuata auguri e desideri. Tuttavia bisogna tener conto che, come la storia non mai vide simile guerra, così nessuna conferenza internazionale ebbe mai un compito che per estensione e per difficoltà possa paragonarsi all'attuale. D'altra parte un mutato spirito presiede agli odierni lavori, onde è escluso definitivamente il principio di considerare le trasformazioni territoriali sotto un aspetto di vera opportunità politica e di decidere dei popoli contro la volontà loro e al di fuori di essa. Ne seguitò che tutte le questioni si sono dovute sottoporre all'esame più attento e scruposo dal punto di vista della giustizia su cui esse si fondano. Tuttavia, malgrado queste difficoltà, la prima fase della conferenza racchiusa entro un periodo minore di un mese, è riuscita a sistemare tutta l'immensa materia che dovrà preparare e regolare il lavoro, specializzandolo in apposite commissioni, ad ascoltare dalla viva voce dei rappresentanti dei popoli le loro principali aspirazioni e ad insistere nelle indagini occorrenti per ricercare i criteri di un'equa soluzione, di guisa che, adunque, entro un secondo periodo probabilmente per un tempo non superiore al primo, sia possibile avere tutti i dati di tutte le questioni già sufficientemente elaborate. Non è dunque troppo ardita la speranza che si possa giungere a fissare i punti cardinali del trattato di pace in un terzo periodo che le ultime informazioni avute da Parigi fanno ritenere assai porssimo e contenuto nei più brevi termini possibili.

Lo Statuto dei popoli

Già questi sarebbero, per loro stessi, dei risultati assai notevoli, ma il valore ne apparirà anche maggiore ove si pensi che nel primo periodo dei lavori si è anche affermato l'accordo sostanziale di nove Stati rappresentanti un miliardo e 200 milioni di uomini, intorno allo Statuto regolatore di una Società delle nazioni. L'importanza di questo atto è da segnalarsi veramente come una data memoranda nelle vicende dell'umanità, anche se fossero vere o fondate tutte le critiche cui quel documento ha dato motivo e tutte le riserve che ha determinate; se mi fosse lecito un paradosso, io direi che la forza e la bontà di questo grande disegno son rilevate per l'appunto da queste critiche, poichè chiunque sappia valutare il contrasto dialetticamente e politicamente inconciliabile, tra i vari elementi che venivano in urto tra loro, dovrebbe facilmente convincersi che un disegno dalle linee semplice ed armoniche, in siffatta materia, o sarebbe riuscito una utopia inaudibile o avrebbe incontrato ostacoli che nessuna forza umana sarebbe stata capace di vincere.

Quante volte la costituzione di alte corti di giustizia internazionali non è stata tentata? Eppure allorchè si trattò di imporla coercitivamente, la sovranità degli Stati vi scorse, e certo con ragione, una limitazione intollerabile e la giurisdizione senza coazione è un corpo senza vita. Il carattere radicalmente innovatore del nuovo statuto dei popoli consiste, invece, nell'aver sostituito alla passività di una corte di giustizia non obbligatoria una attività positiva e costante, che obbliga tutti i popoli e tutti gli Stati a rivolgere la loro attenzione collettiva sui grandi problemi che interessano la convivenza internazionale e quindi la pace, ed a sottoporli alla discussione, alla critica, al controllo della pubblica opinione e tutto ciò sul ponderamento solenne della mutua assicurazione fra tutti gli aderenti alla Società internazionale, di astenersi da qualsiasi forma di ingiustà violenza e di adoperarsi per contenere le aggressioni altrui. Per tal modo soltanto io penso che possa davvero dischiudersi ai popoli un'èra nuova e più serena e sicura, nella quale a mantenere la pace concorrono non già precetti astratti e giudizi formali, ma tutta una attività complessa e continua che fa assegnamento non solo e non tanto sulla forma materiale, quanto su freni e controlli di forze spirituali, il cui valore si eleva ed il cui dominio si estende ogni giorno più.

Le riparazioni ed i risarcimenti

L'Italia è tanto più lieta di aver potuto, non sol accettare, ma cooperare alla formazione di questo spirito nuovo che il sentimento universale reclama in quanto essa sente e sa che ognuna dele sue particolari aspirazioni è strettamente conforme ai principii della più rigorosa giustizia (approvazioni, applausi): sotto l'aspetto economico, se, come ho già detto, nessuno può contestarci il doloroso primato, che è stato il nostro paese a sopportare l'onere più grave della guerra, l'Italia non chiede che una parte giustamente proporzionale delle riparazioni o risarcimenti e sistemazioni della finanza internazionale, che saranno fissati; e sono lieto di aggiungere che questo principio è già stato ammesso ed applicato dalle deliberazioni sinora prese dalla speciale commissione che esamina questi argomenti (approvazioni).

Il mandato conferito dalla Società delle Nazioni

Per quel che riguarda gli accrescimenti di territori non nazionali, ben volentieri abbiamo accettato il principio che esclude il sistema della sottomissione e dell'asservimento di altre genti e vi sostituisca invece un dovere internazionale, onde ai popoli di civiltà più progredita viene affidata la cura di popoli non ancora pienamente atti a reggersi in forma di Stati indipendenti, nell'esclusivo interesse di questi ultimi e non per un proprio diritto dei popoli, che reputansi più civili, bensì in virtù di un mandato ad essi conferito dalla Società delle Nazioni. L'Italia che con legittima fierezza può rivendicare per il suo popolo un alto grado di civiltà, ha chiesto e le è stato riconosciuto il diritto di apportare il suo contributo a questa opera di progresso internazionale (approvazioni).

Le aspirazioni italian

Finalmente, circa le sue aspirazioni nazionali, l'Italia ha creduto e crede fermamente nella giustizia di esse, poichè non domanda di più ma non potrebbe ammettere meno di questo: ricongiungere a sè le terre e le genti di gloriosa tradizione italiana e rinchiudersi per la sua integrità e per la sua difesa entro i confini che la natura stessa le assegnò facendone ad un tempo il paese più nettamente configurato ed il popolo anticamente più fuso fra quanti paesi e popoli l'Europa comprende (vivissime approvazioni; vivi prolungati applausi). **Appunto perchè consapevole del suo diritto, l'Italia non si nasconde quell'elemento di limite da cui il diritto non si può scompagnare, il limite in cui il diritto proprio tocca il diritto altrui** (commenti). **Non spinta prima da calcoli di interesse, non turbata ora da risentimenti contro pretese folli, l'Italia ha sempre e spontaneamente riconosciuto la necessità di accordare in un giusto compromesso i propri bisogni a quelli altrui e di non far prevalere il proprio interesse in dispregio di bisogni essenziali di altri popoli, e carattere di compromesso ebbe, fin dall'inizio, quel trattato col quale l'Italia, entrando in guerra, altro non intese che di far solennemente riconoscere dai suoi alleati quale estensione dovesse darsi al suo diritto nazionale, carattere di compromesso tangibilmente rilevato dalle rinuncie che quel trattato contiene ed il cui valore è oggi vivamente avvertito dal cuore di noi tutti** (approvazioni). **Malgrado ciò, allo spirito conciliativo onde quell'atto fu animato, noi restiamo fedeli.**

Per l'italianissima città del Quarnero

Il che peraltro non significa che l'Italia possa restare insensibile all'appello che le viene dall' italianissima città, gemma del Quarnero (vivissimi, generali, prolungati applausi, che si rinonvano a più riprese. I deputati sorgono in piedi al grido di: Viva Fiume!) **chen ei secoli ha saputo fieramente difendere il suo carattere nazionale e la sua indipendenza politica, mentre era sarebbe esposta a perdere nel tempo stesso la sua nazionalità e la sua indipendenza. Noi non crediamo che ciò sia possibile proprio nel momento in cui si vuole che nel mondo sia riscattato il ricordo delle violenze usate sul diritto dei popoli. Pur tra difficoltà, delle quali bisogna che il popolo italiano si renda conto, con nervi saldi e con obbiettivo giudizio, noi persistiamo nella piena difesa del nostro diritto senza intransigenze cieche, ma pur con risoluta fermezza** (vivissime approvazioni). **Questo diritto fu consacrato dalla somma incalcolabile di sacrifici e di pene sofferte da tutto il popolo, fu santificato dalle centinaia di migliaia di italiani morti per la causa della giustizia; giustizia essi vollero per il mondo, giustizia essi vollero per la patria loro e questi due ideali nobilissimi, armonici coincidono nella serena ed incrollabile affermazione del diritto d'Italia** (vivissime, generali, prolungate approvazioni e applausi).

La seduta è sospesa dalle 15 alle 16 e mezza.

La discussione sulle comunicaz.

La seduta è ripresa alle 16,30.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

SIPARI premette che l'ora attuale è per tutte le classi, come per tutte le nazioni, ora di gravi incertezze.

Invoca il sollecito appalto di lavori pubblici in misura tale da mitigare efficacemente il fenomeno della disoccupazione.

Insiste perchè si proceda ad un rapido ma esatto accertamento dei crediti dello Stato verso i suoi fornitori e chiede se sia vero quanto è stato asserito a proposito di irregolarità che si sarebbero verificate in varie forniture (commenti).

Censura i criteri seguiti dal commissariato dell' aeronautica nell'imporre un tipo di aeroplano non sufficientemente studiato ed esperimentato e paralizzando l'industria aviatoria, diminuendo la nostra efficienza bellica.

Esorta poi il Governo a rivolgere la più attenta cura all'agricoltura che forma la maggiore risorsa economica del paese, intensificando le buone lavorazioni del terreno, le concimazioni chimiche con la concessione di premi adeguati, sopratutto ai piccoli concimatori.

Raccomanda infine il problema della silvicoltura, sopratutto negli Abruzzi, esprimendo ampia fiducia nell'opera del ministro Riccio, deputato di quella forte regione (approvazioni).

LUCIANI avrebbe desiderato precise informazioni circa la soluzione della crisi e perciò che concerne la conferenza di Parigi, esprime l'augurio che i suoi lavori possano giungere sollecitamente a termine.

Raccomanda che nell'assetto della frontiera orientale sia tenuto conto dei sacrosanti diritti del popolo italiano che tanti e sì gravi sacrifici ha sopportati per il raggiungimento delle sue aspirazioni nazionali. E raccomanda altresì che siano assicurate all'Italia le materie prime di cui ha urgente bisogno e sovratutto il carbone, sotto forma di concessione di sfruttamento minerario, con la provvista diretta del combustibile.

Dubita che il nostro paese, per deficienza insita nelle cose stesse più che negli uomini, abbia la sufficiente preparazione per superare le difficoltà del dopo guerra (rumori).

Plaude alle disposizioni emanate a favore della piccola industria, ma esorta il Governo a rivolgere la più assidua cura anche alla grande industria, agevolando la rapida trasformazione delle industrie di guerra.

Esorta il Governo ad utilizzare l'attività dei mutilati per l'incremento delle industrie ed anche per una più rapida esecuzione dei pubblici lavori.

Ritiene che al finanziamento delle opere del dopo-guerra non siano sufficienti le banche di Stato e le banche private e sia necessaria la creazione di un istituto speciale per la restaurazione economica del paese. Termina constatando come in questo storico periodo della vita nazionale, la Camera sia stata sempre la fedele interprete del sentimento e della coscienza del paese ed ha avuto il vanto di assicurare alla patria i suoi naturali confini (vive approvazioni).

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Congresso costituzionale della Repubblica di Costarica ha inviato il voto approvato dal Congresso stesso nella seduta del 18 novembre 1918 esprimente il giubilo per la vittoria delle armi alleate ed inneggiando alla nuova era di pace e di benessere del mondo.

Domani seduta

MODIGLIANI avverte poi che domani è indetta una importante riunione politica alla quale debbono partecipare numerosi deputati; confida che il Governo non insisterà nella sua proposta di tenere seduta domani; in caso diverso dichiara che sarà su di essa chiesta la votazione nominale (commenti).

ORLANDO insiste, per ragioni evidenti di pratica opportunità; non intende affatto coartare i lavori dell'assemblea, ma desidera che si svolgano con la necessaria attività. Perciò non comprende perchè non debba utilizzare la giornata di domani.

Dichiara che se il Parlamento non è stato convocato in precedenza, ciò dipese da contingenze superiori alla sua volontà. Del resto lascia che la Camera decida come crede. Spera, ad ogni modo che l'on. Modigliani non insisterà nella domanda di votazione nominale.

MODIGLIANI prende atto della dichiarazioni del Presidente del Consiglio e fa appello alla sua cortesia, perchè non insista nella sua proposta.

ORLANDO, pres. del Cons., dichiara che mantiene la proposta, ma lascia che la Camera decida come crederà opportuno.

MODIGLIANI propone che la discussione continui nella seduta di lunedì. Non insiste nella domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Modigliani, che non è approvata. La discussione sulle comunicazioni del Governo continuerà domani.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 14; seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

——×××——

AL SENATO

ROMA, 1. — Il Presidente del Consiglio ripetè al Senato il pronunciato ala Camera che ne accolse le dichiarazioni finali con vivissimi applausi.

Si avverte che il Senato è convocato in seduta segreta per lunedì alle 16.

Si commemorano i senatori Colleoni, Pedotti, Niccoli Ippolito, Pagano, Guarnaschelli, Candiani e Gui.

——×××——

Note alla Camera

Nella cornice del discorso dell'on. Orlando non ha potuto entrare la questione della riforma elettorale: largo scrutinio di lista, con la rappresentanza proporzionale. Ma il quadro, limitando la visione alle condizioni dell'Italia dopo la guerra ed al Congresso per la pace, ha acquistato in armonia e in luminosità, sotto la mano dell'artefice sapiente. Il successo era immancabile.

Dopo aver rilevato i gravi sacrifici fatti dall'Italia nella gigantesca guerra per salvare la libertà del mondo è tratteggiata la situazione non solo dello Stato italiano, ma anche degli altri che insieme al nostro combatterono per cinque anni, il Presidente del Consiglio rilevò la improvvisa mutazione cui furono costretti dal passaggio repentino all'armistizio, seguito dal fragore del crollo della grande monarchia secolare nostra nemica e dalla disfatta del più forte impero militare del mondo.

I nostri avversari erano scomparsi, ma ricominciava una nuova battaglia per riacquistare l'equilibrio e ricostruire le ingenti perdite fatte.

Qui l'eloquenza del ministro si elevò, invitando il Paese ad avere fede in sè stesso, a riprendere la serenità, a riacquistare la coscienza della sua forza per vincere le nuove battaglie difficili ed aspre quanto quelle della guerra. Delineato lo sforzo del Governo per dare un assetto al lavoro nazionale, costretto a trasformarsi, l'on. Orlando non esitò a dichiarare che l'opera della burocrazia invecchiata e irrigidita doveva essere sostituita fin dove era possibile, dall'iniziativa privata, dalla cooperazione, dal senso di solidarietà che deve essere fra capitale e lavoro.

L'ultima parte del discorso avvinse più vivamente l'assemblea. La relazione sui lavori della Conferenza per la pace, da cui risulta che l'Italia otterrà la riparazione finanziaria ed i risarcimenti che le spettano, fu chiusa colla dichiarazione che l'Italia otterrà quanto le perviene per il trattato di Londra, non solo, ma quanto di più per giustizia deve esserle dato: la città italianissima di Fiume, gemma del Quarnero.

La parola del Presidente del Consiglio fu accolta, come era naturale, da una clamorosa prolungata dimostrazione, che otterrà eco profonda in tutto il paese.

Era l'annuncio che l'Italia avrà tutta la sua frontiera per la libertà di tutta la sua gente e per la difesa della sua terra, sacra alla civiltà del mondo.

La ripresa del porto di Trieste

P. Nenni scrive al « Giornale del Mattino»:

Bastino alcune cifre a dimostrare ciò che ha fatto l'Italia.

Dal gennaio all'ottobre 1918 gli ultimi dieci mesi della dominazione austriaca, secondo le cifre ufficiali fornite dalla Camera di Commercio, il movimento nel porto di Trieste è stato il seguente:

Navi, vapori, velieri in arrivo 1976 con un carico di tonnellate 135.744.

Nei mesi di novembre e dicembre, i primi due della dominazione italiana abbiamo invece:

Navi, vapori, velieri in arrivo 556 con un carico di tonnellate 243.381.

Il confronto è eloquente!

Un jugoslavo ostinato direbbe che il merito non è dell'Italia ma dei suoi alleati e specialmente degli americani, ma ecco ancora delle cifre eloquentissime:

Merci giunte nel porto di Trieste nei mesi di novembre e dicembre 1918

Italiane	navi	542	tonnellate	200,922
Americane	»	2	»	7,287
Inglesi	»	11	»	30.274
Ottomane	»	1	»	4.898

Tutto ciò dimostra che l'Italia ha fatto per questa città prediletta ciò che poteva. Molto c'è ancora da fare però e bisognerà che ci ricordiamo che queste popolazioni sono state abituate dall'Austria ad un obbrobrioso regime politico ma ad una buona amministrazione.

Bisogna per quest'ultima non essere inferiori nel confronto inevitabile.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Cucina Economica. — Ci scrivono, 27 (n):

E' già da qualche tempo che funziona regolarmente la Cucina Economica con vantaggio del bisognosi ed in particolare dei profughi rimpatrianti.

Con un senso di soddisfazione registriamo intanto un sussidio di L. 400 da parte della benemerita Commissione provinciale Pellagrologica. Un altro sussidio, mercè l'appoggio dell'on. Morpurgo, di L. 1500 venne pagato dall'Ill.mo Sig. Prefetto di Udine, e si è già avuta partecipazione dell'assegno di lire 1000 dal Comitato Parlamentare Veneto; e venne appoggiata l'istanza a S. E. il Ministro delle terre liberate per l'assegnazione di un ulteriore sussidio.

Mentre ci riserviamo di parlarne a pratica completata, rivolgiamo intanto *un pubblico grazie all'egregio uomo* che ci rappresenta al Parlamento, e che non trascura nessuna occasione per rendersi utile.

Scuole Comunali. — Col giorno 3 marzo p. v. si inizieranno le inscrizioni per l'ammissione alle scuole elementari del Comune.

Le prenotazioni si accetteranno in un'aula capitolare presso il Duomo.

Con apposito manifesto verrà fissato il giorno dell'apertura delle Scuole e l'orario delle lezioni.

Intanto si procede alacremente (?) ai lavori di adattamento e di arredamento dei locali.

L'arresto di un buon figliuolo. — E' stato arrestato certo D. O. E. per avere scambiato parole coi carabinieri di ronda.

Questo figliuolo non ha dato mai motivo a lagnanze, perchè di animo mite, generoso. Può darsi che nell'ora che volge, reduce da un pellegrinaggio forzato, coll'animo straziato per la perdita di una sorella profuga a Firenze, con la casa devastata e svaligiata e colla prospettiva di risorse che non arrivano mai, può benissimo anche avere perduto la calma abituale. Per cui sarebbe stato meglio assumere informazioni, applicare il criterio della clemenza, e limitarsi ad una ramanzina. Il citerio è stato avverso; intervenga il buon senso del giudice, ciò che confidiamo.

Errata corrige. — L'offerta per beneficenza fatta dalla Spett. Società Italiana dei Cementi è di lire 5000 e non **cinquantamila**, come erroneamente venne stampato nel giornale di ieri.

I lavori. — Il riatto dei locali per parte del Genio militare procede lento e disordinato. Ci spiace doverlo rilevare, ma il lagno è generale, perchè se ne incominciano tanti e non se ne completa nessuno, o si eseguiscono male, mettendo così il proprietario in condizione di incontrare due spese.

Ci rivolgiamo pertanto agli egregi ufficiali addetti alla Direzione dei lavori per un soddisfacente provvedimento.

DA GEMONA

Mobili restituiti ai legittimi proprietari. — Ci scrivono, 28:

In seguito a fondati sospetti, il maresciallo della benemerita sig. Fioravante Milan ed il milite Giovanni Cavazzana, fecero una improvvisa perquisizione nelle abitazioni di Maddalena Cargnelutti, di Giorgio, di anni 30, e di Anna Cargnelutti di Giorgio di anni 27.

Nell'abitazione della Maddalena rinvennero i seguenti oggetti: Due specchiere, un materasso di lana, cinque cuscini da letto di lana, quattro volumi di istruzioni mediche, due cassettini, una sedia, due lanterne militari; ed in quella dell'Anna: un letto a molle, un tavolino, una poltrona, due sedie, due tavolini rotondi da caffè, un quadro senza vetro, un materasso.

Le due ragazze, che non seppero giustificare il possesso di tutti questi oggetti, vennero denunciate al Tribunale militare e gli oggetti stessi restituiti ai loro legittimi proprietari.

DA TRASAGHIS

Un feto nel Canale. — Ci scrivono, 28:

L'altro ieri i bambini Ridolfo Daniele fu Giovanni di anni 7 e Franzil Valentino di Luigi di anni 5, entrambi dimoranti nella frazione di Avasinis, si trastulavano nel greto del torrente Canale che scorre a breve distanza dall'abitato. Essi si divertivano a porre dei sassolini sul muro a secco, a destra del torrente. Osservato in una fessura piuttosto larga che s'internava nel muro, un pezzo di stoffa bianca, la tirarono a sè e venne fuori un involto. Alcune donne che stavano osservando il giuoco dei bambini, si accorsero che l'involto conteneva un feto. Esse allora lo ravvolsero di nuovo nel pannolino, e ordinarono ai bambini di riporlo dove l'avevano rinvenuto.

Certo Giacomo Ridolfo di Vincenzo di anni 24, che si trovava presente al fatto, denunciò quanto aveva veduto ai RR. Carabinieri, e poi, d'accordo col parroco, avvoltò il feto in un grande fazzoletto bianco, lo fece trasportare nel cella mortuaria del Cimitero di Avasinis.

Venne sul luogo il Pretore di Gemona, che ordinò di intraprendere sollecite indagini per scoprire la madre.

Secondo la prima perizia medica, il feto sarebbe di quattro mesi.

Il valore friulano

MEDAGLIA D'ARGENTO

BATTISTELLA Ina, da Udine, dama della croce rossa italiana. — Infermiera volontaria della croce rossa italiana, sacrificando tutto il suo apostolato, si impose una clausura di fede e di pietà nell'ospedale contagioso di Udine, durante un anno di dura dominazione nemica. Con amore, con energia e competenza, dignitosa e fiera verso l'invasore, si prodigò instancabilmente nella pericolosa missione, finchè gravissimo morbo contratto in servizio ne minacciò seriamente l'esistenza. L'alba della liberazione di Udine la trovò armata di santo entusiasmo; generosamente si univa ai primi cittadini insorti per combattere e sbaragliare un battaglione austriaco che ancora resisteva ad una porta della città. Esempio raro di fulgido eroismo, di alto senso d'umanità e spirito di sacrificio. — Udine, 27 ottobre 1917-3 novembre 1918.

COIANIZ Angelo, da Ciseris (Udine), sergente 16 gruppo alpini battaglione Tolmezzo, n. 74803 matricola. — Sotto violento bombardamento si portava al posto avanzato di osservazione, verso il quale si avvicinava il nemico. Ferito alla mano sinistra, non abbandonava il posto, continuando a sparare con una sola mano, finchè l'attaccante fu volto in fuga. — Vallarsa (Tonale) - Comune Ponte di Legno (Brescia), 13 giugno 1918.

COREN Mario, da Povoletto (Udine), tenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna 61 batteria, 6 gruppo — Comandante di batteria molto esposta, con tiro ben diretto e nutrito infliggeva gravissime perdite al nemico attaccante; sorpreso sul fianco da grossi nuclei nemici, disposti i serventi dei pezzi a far fuoco con i moschetti, ne impediva l'avanzata per ben un'ora e mezza e riusciva a salvare i suoi cannoni. — Quota 1503, 15 giugno 1918.

CUMINI Antonio, da Ipplis (Francia), soldato 54 reggimento fanteria, n. 31759 matricola. Porta arma di una sezione pistole mitragliatrici, si spingeva sotto una posizione nemica difesa da mitragliatrici e da lanciatori di bombe, riuscendo ad aver ragione dell'avversario. Provvedeva personalmente al rifornimento delle munizioni, finchè, in un nuovo sbalzo, veniva colpito a morte. — Descla, 22 agosto 1917.

D'HARMANT Carlo, da Pordenone, (Udine), sergente 266 Compagnia mitragliatrici, n. 39099 matricola. — Capo arma ad una sezione mitragliatrici, durante un travolgente attacco nemico, rimasto isolato sulla posizione con tre sole armi mitragliatrici, ne assumeva il comando incitando a non disperare e resistendo con ostinata fede fino a che venne raggiunto e liberato da un contrattacco. Monte Solarolo (q. 1676), 15 giugno 1918.

DI TOMMASO Angelo, da Bicinicco (frazione Gris) (Udine), sergente 760, compagnia mitragliatrici, n. 64152 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, postava egli stesso la sua mitragliatrice, suscitando l'ammirazione dei suoi dipendenti, finchè cadeva da prode sul campo. — Selo, 20-22 agosto 1917.

FLOREANI Alessandro, da Pasian di Prato (Udine), sergente 6 reggimento bersaglieri, n. 35855 matricola. — Alla testa del suo plotone, trascinava i soldati, compatti, all'assalto di ben munite trincee nemiche, giungendovi fra i primi e conquistandole. Con prontezza e sprezzo del pericolo, accorreva ove più ferveva la lotta, lanciando bombe a mano con notevole efficacia. In ogni circostanza era di esempio a tutti per inesauribile energia, abnegazione ed eroismo. — Monte Oscedri, 22-24 agosto 1917.

GARAVAGLIA Pietro, da Rivolto (fazione Beano) (Udine), sergente reggimento Genova cavalleria (4), n. 74689 matricola. — Capo mitragliere, sotto intenso fuoco, sosteneva, impavido, l'urto nemico. Rimasto gravemente ferito, rifiutava di recarsi al posto di medicazione, continuando ad incitare i suoi dipendenti alla resistenza. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

GOI Giuseppe, da Gemona (Udine), caporale maggiore 138 regg. fanteria (M. M.), n. 1035 matricola. — Energico nell'attacco, dimostrava raro valore nel condurre i proprii uomini sulle posizioni nemiche. Ferito alquanto gravemente al fianco, si allontanava dalla linea solo in seguito ad ordine del comandante della compagnia, dando ai propri dipendenti nobile esempio di alto sentimento del dovere. — Versic, 21 agosto 1917.

MORETTI Guido, da Pavia d'Udine (frazione Risano) (Udine), caporale 96 reggimento fanteria (M. M.) Con magnifico slancio, durante un forte attacco nemico, manteneva impavido il suo posto; alla riconquista di una nostra batteria caduta in mano del nemico, rimaneva ferito da pallottola esplosiva, ma non abbandonava il suo posto, continuando a far fuoco e incitando i suoi compagni a resistere, mirabile esempio di abnegazione e di coraggio. Montello, 19-20 giugno 1918.

NONNINO Fioravante, da Remanzacco (Udine), caporale 34 reggimento fanteria n. 30633 matricola. — Comandante dello scaglione munizioni di una sezione pistole mitragliatrici, guidava arditamente i suoi dipendenti all'assalto e, incurante del tiro d'infilata delle mitragliatrici nemiche, con alto sentimento del proprio dovere, cercava il collegamento col battaglione di destra, portandosi in una zona vivamente battuta, finchè cadeva gloriosamente. — Descla 22 agosto 1917.

PIAI Angelo, da Sacile (Udine), aiutante battaglia 116 reggimento fanteria (M. M.), n. 54236 matricola. — Si slanciava per due volte all'assalto, trascinando seco tutto il plotone. Raggiunta una linea avanzata, vi si affermava, contrastandola vitoriosamente al nemico. Ricevutone l'ordine, ripiegava per ultimo, trasportando a braccia un ferito, nonostante il violento fuoco. — Vertoiba Inferiore, 20 agosto 1917.

La 'Dante Alighieri, di Spalato conta più di 8000 soci

ROMA, 1. — La «Voce Dalmatica» di Zara del 24 febbraio pubblica la seguente notizia da Spalato:

«S'è costituita qui una Sezione della «Dante Alighieri» che conta già più di 8000 soci.

Questa è una risposta veramente italiana alla propaganda croata. E' un plebiscito».

CRONACA CITTADINA

Il commercio coi sudditi nemici
non è ancora permesso

La Camera di Comercio informa che, nell'attuale periodo di armistizio, essendo ancora in vigore le disposizioni che vietano il commercio coi sudditi nemici, non possono essere consentiti coi medesimi veri e propri atti di commercio.

Ciò che si può ottenere nelle condizioni del momento, specialmente nei rapporti coi mercati della Turchia e della Bulgaria, sono semplici trattative che mirino a predisporre il terreno per i futuri traffici.

La seduta privata
del Consiglio Comunale

Ci è pervenuto ieri mattina, recapitato col solito ritardo quando si tratta del nostro giornale, il seguente comunicato, che conferma quando abbiamo pubblicato ieri:

Alle ore 15 di oggi 28 febbraio 1919 si sono riuniti nel Civico Castello gli Assessori del Comune, presenti a Udine per concertarsi sulla ripresa del normale funzionamento del Consiglio comunale e della Giunta Municipale.

Sono intervenuti i signori: Pecile prof. gr. uff. Domenico, Celotti avv. cav. Fabio, Pagani rag. cav. Camillo, Zagato avv. Gino, Cristofori avv. cav. Antonio, Borghese dott. Riccardo, Zanuttini avv. Secondo.

Presa in esame la situazione del Comune, dopo esauriente discussione è stato stabilito di invitare tutti i Consiglieri comunali ad una riunione privata per il giorno di giovedì 6 del p. v. marzo, alle ore 15, per uno scambio di vedute sulle gravi difficoltà del momento e su quelle non meno gravi degli importantissimi ed ardui problemi che occorre affrontare e risolvere.

L'opera illuminata
del 139 regg. fant.

Ho avuto ieri occasione di fare un giro per il Comune di Pavia di Udine e per quello contermine di S. Maria la Longa e — senza che lo cercassi — ho potuto constatare l'azione veramente efficace spiegata da un reggimento, il 139. fanteria, accantonato in alcuni paesi della zona.

Vale la pena di parlarne, non solo a titolo di elogio per quel corpo, ma anche per interpretare il pensiero delle popolazioni memori e grate.

Considerato che l'opera di guerra era terminata dato lo sfacelo dell'esercito nemico, il colonnello Marzucco, comandante il 139. fanteria, pensò subito a risollevare le condizioni materiali e morali delle popolazioni, compiendo una nuova funzione non meno nobile ed alta.

Grazie anche al valido concorso della benemerita Croce Rossa Americana, furono fatte distribuzione di viveri di conforto, graditissime qualora si pensi alle accanite depredazioni alle quali le popolazioni furono soggette durante l'occupazione nemica.

Di amorose cure furono oggetto, quali tenere pianticelle, i bambini, ai quali furono fatte quotidiane somministrazioni, sotto la vigilanza dello stesso colonnello.

Oltre a provvedere nei limiti del possibile agli svariati bisogni degli abitanti, dalla venuta del reggimento ufficiali impartiscono lezioni agli alunni, sostituendosi temporaneamente all'opera degli insegnanti elementari.

Ho avuto occasione di visitare la scuola di Chiasottis, con una cinquantina di bambini, diretta appunto da ufficiali e sono rimasto ammirato e commosso dei risultati ottenuti.

Ora il reggimento sta per lasciare la zona, trasferito nella pianura padana, e dalla popolazione si rimpiange la partenza del reggimento, che ha cercato in ogni modo di sovvenir ai bisogni più urgenti con così affettuoso interessamento e con così elevato spirito di modernità.

Congedamento di ufficiali
della classe 1883-84 e degli ufficiali notai

L'onorevole Ministro della Guerra ha determinato l'invio in licenza temporanea, non più tardi del 9 marzo p. v. e successivo ricollocamento in congedo dei seguenti gruppi di ufficiali esclusi i medici, farmacisti, dentisti, cappellani militari ed appartenenti alle associazioni di soccorso, per i quali saranno date disposizioni a parte:

a) nati negli anni 1883-1884 e non provvisti di pensione vitalizia per precedente servizio militare. Per i pensionati saranno continuati i congedamenti individuali, come da istruzioni già impartite ai comandi di corpo d'armata territoriali;

b) notari unici esercenti nei rispettivi comuni, fino alla classe 1891 (esclusa).

Per le modalità del licenziamento sarà osservato quanto è disposto dai nn. 2 e 7 della precedente circolare ministeriale n. 380 del 17 febbraio corrente.

Il Ministero si riserva la facoltà di sospendere per gruppi o per individui, determinati invii in licenza, sia per necessità constatate dal Ministero stesso, sia per proposte motivate da parte dei comandi interessati.

L'ora legale é anticipata
di due ore sul sole

Oggi si è iniziata la nuova ora di... economia. Si osserva però come gli orologi italiani da domani in poi non avranno col sole la differenza di un'ora, bensì molto, ma molto, maggiore.

L'Italia, nella sua massima parte è a ponente del Mediterraneo medio del secondo fuso orario (Europa centrale); così per esempio, Milano corrisponde in ore 2 e minuti primi 23; per la irregolare andatura del sole, arriva financo a minuti 38 e varia ogni mesle.

Se si aggiunge alla differenza di meridiano l'ora legale di aumento, si ha per esempio che a Milano il cannone annunzia il mezzogiorno e la ora solare segna soltanto le dieci e 22 minuti: il primo aprile corrisponderà alle 10 e 32.

I ragazzi che si alzeranno teoricamente alle sette per andare a scuola alle nove, lascieranno il letto alle cinque antimeridiane (secondo il sole e non secondo gli orologi... di Stato).

Per la nuova Società dei commerc. ed esercent

Ricordiamo che oggi alle ore 15, avrà luogo al Caffè Commercianti in via Manin, una assemblea straordinaria per la costituzione dell'Unione Commercianti ed Esercenti di Udine. Possono intervenire anche i non soci.

Un ritrovato per la ricerca
dei proiettili interrati

Un grave problema è quello dei proiettili non scoppiati e sepolti nelle campagne, ove più intense si verificarono le azioni durante la guerra.

E' facile pensare al pericolo che possono rappresentare, quando i nostri attivi agricoltori si appresteranno a dissodare le campagne per ridonarle alla vita futura.

Spesso basta un urto leggero e talvolta un lievissimo contatto per produrre l'esplosione.

Come, tuttavia, rintracciarli tutti ed esser sicuri di averli tutti rintracciati?

Il «Matin» rivela in proposito la esistenza di un curioso metodo scientifico, che potrebbe all'occorrenza rendere apprezzabili servigi. Questo metodo, immaginato, dal prof. Gutton di Nancy, è basato su un fenomeno elettrico conosciutissimo, il quale ha da lungo tempo permesso di fabbricare l'ingegnoso strumento che si chiama la bilancia d'induzione di Hughes. In questo apparecchio una corrente di induzione è prodotta in alcuni rocchetti elettrici legati in modo tale che essi si neutralizzano e che un telefono posto nel circuito non fa sentire alcun suono. Se si avvicina all'apparecchio un pezzo di metallo, la simmetria del campo elettro-magnetico si rompe e si ode nel telefono uno scricchiolio caratteristico.

L'istrumento è stato applicato nella chirurgia di guerra per rintracciare i proiettili metallici inclusi nei tessuti umani.

Dandogli una forma appropriata il professor Gutton ha potuto applicarlo alla ricerca dei proiettili interrati.

Gli esami di licenza alla Scuola Normale
Per militari ed ex militari

Alla R. Scuola Normale di Udine gli esami di licenza normale per militari ed ex-militari avranno luogo nei giorni seguenti:

12 marzo, ore 9. Prova scritta d'italiano e pedagogia — 13 marzo ore 9: Prova di matematica — 13 id. ore 15: Prova di canto e di educazione fisica — 14 id., ore 9: Prova di disegno — 14 id. ore 15: Prova di disegno alla lavagna — 15 id. ore 9: Prova di calligrafia e lavoro manuale — 15 id. ore 15: Esami orali.

Le domande per l'ammissione a detti esami devono essere presentate alla Direzione non più tardi dell'8 marzo.

Per informazioni dirigersi alla Segreteria della R. Scuola Normale (Piazza Umberto 1. Palazzo del R. Liceo) nelle ore di Ufficio.

Una squadra friulana
alla gara ginnica di Roma

La Presidenza dela Lega Studentesca Italiana ci comunica:

Il giorno 21 aprile sarà tenuta in Roma una gara ginnica, a cui prenderanno parte le rappresentanze di tutte le regioni d'Italia:

A tale scopo, per nostra iniziativa, si sta allenando una squadra di giovani friulani, sotto la direzione del sig. Ceribella, che rappresenteranno colà la nostra regione, la quale non sarà mai secondo, come nelle gare del patriottismo, così nelle gare dello sport.

Un saluto al Direttore della Scuola Normale

Gli insegnanti della R. Scuola Normale, mandando un memore e cordiale saluto al loro direttore cav. prof. dottor Fulvio Pellacani, che ha lasciato definitivamente questa Scuola, offrono alla Sezione di Udine della Lega Studentesca Italiana, L. 36.

RECENTISSIME

Alla conferenza di Londra
fra padroni e operai
Savie parole di Lloyd George

LONDRA, 27. — Nella conferenza del lavoro, dopo Plines, ha preso la parola il Presidente del Consiglio Lloyd George, il quale è stato salutato da una prolungata ovazione. Il primo ministro ha detto che i precedenti oratori manifestarono uno spirito di veri uomini di Stato che lo ha vibratamente colpito. Quanto alle **sovvenzioni accordate agli operai disoccupati, egli invita i suoi uditori a non dimenticare che le risorse dello Stato hanno dei limiti. Il Governo sarebbe lieto se i partigiani della cooperazione volessero fare un esperimento di assumere a loro carico le officine nazionali, ma non spetta allo Stato di operare questo mezzo allo scopo di fornire lavoro.**

Parlando delle cause del malessere Lloyd George dice che per quanto riguarda il costo dell' esistenza egli spera che nella prossima estate il costo della vita per le famiglie degli operai sarà diminuito di circa quattro scellini per settimana e di circa la metà di questa cifra alla fine di marzo. Un'altra causa di malessere è la disoccupazione dovuta alle incertezze provate dal mondo industriale in seguito al fatto che non abbiamo ancora la pace, quantunque sia stata riportata la vittoria.

Lloyd George spera che i preliminari di pace saranno firmati fra qualche settimana, ma fino al momento in cui la Germania non avrà apposto la sua firma al protocollo di pace, il blocco sarà mantenuto; perciò è impossibile fino ad allora abrogare le restrizioni che producono incertezze.

L'oratore esorta a far fronte ai sacrifici, ancora per qualche settimana, affinchè le condizioni di pace riescano tali da rendere ormai impossibile qualsivoglia guerra. Un'altra causa di malessere è l'intenzione ben determinata dei lavoratori di assicurarsi per l'avvenire una esistenza migliore e più dignitosa e di vedere le comodità ed il benessere ripartiti in modo più equo.

Il primo dovere della conferenza è quello di ristabilire la fiducia fra i padroni e gli operai; è necessario sgombrare l'atmosfera dal sospetto e occorre del tempo per ciò.

Lloyd George ritiene che i padroni farebbero bene ad attestare verso i loro operai che i padroni non permetteranno mai una qualsiasi interessenza nei loro affari fintantochè il lavoratore non avrà il sentimento che lavorando per una impresa determinata lavora per sè stesso e per tutto il paese. Esorta adunque i padroni ad avere una maggiore fiducia negli operai ed a metterli al corrente della situazione e delle difficoltà dell'industria alla quale essi collaborano. Allora gli operai saranno in grado di avere opinioni più giuste, quando si verificheranno conflitti.

La Francia domanda al nemico
un acconto pei danni di guerra

PARIGI, 28. — Le commissioni senatoriali per le finanze e per gli affari esteri hanno udite le dichiarazioni di Klotz sulla situazione della Francia circa le questioni relative alle riparazioni dei danni di guerra da parte del nemico, questioni attualmente poste dinanzi alla conferenza per la pace. Sono state formulate riserve riguardo alla creazione di una imposta sul capitale.

Le commissioni si sono trovate d'accordo col ministro delle finanze circa la necessità di ottenere d'urgenza un acconto dal nemico, di fargli conoscer il carattere privilegiato di alcuni crediti e di non stabilire alcuna imposta nuova prima di avere fissato le basi sulle quali sarà regolato il debito col nemico.

La legislazione internazionale del lavoro

PARIGI, 28. — (Ufficiale) La commissione per la legislazione internazionale del lavoro, sotto la presidenza di Gompers, dopo avere terminato l'esame delle disposizioni del progetto britannico che determinano le modalità per l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro ha fissato le condizioni nelle quali i paesi che abbiano una costituzione federativa possono aderire alle convenzioni internazionali del lavoro.

Dopo avere [illegible] l'introduzione

del progetto di convenzione, la commissione ha adottato l'insieme del progetto. E procederà poscia ad un nuovo esame per l'approvazione definitiva.

Per i confini degli Stati eredi dell'impero austriaco

PARIGI, 28. — La Commissione per i confini della Rumenia e della Jugoslavia, sotto la presidenza di Tardieu, ha continuato lo studio delle rivendicazioni romene e serbe.

La Commissione per le questioni czeco-slovacche, sotto la presidenza di Jules Cambon, ha studiato le questioni relative alle frontiere della Slovacchia.

Notabene

Nella seduta di venerdì scorso il Consiglio dei Dieci ha deliberato di affrettare sensibilmente i lavori di tutte le commissioni territoriali, facendone aggruppare i risultati da una super-commissione composta dai rappresentanti dell'America, Inghilterra, Francia e Italia.

L'on. Sonnino colse l'ocasione per far notare la necesità di regolare nello stesso tempo le questioni di frontiera che concernono direttamente la Germania e quelle che interessano la Italia.

La tesi del nostro Ministro degli Esteri è stata approvata dal Consiglio dei Dieci. Questo abbreviamento dei due problemi devono cominciare dal nuovo trattato d'armistizio, arrivare all'estensione dei preliminari da concludersi con la firma del trattato di pace.

× × ×

All'assemblea di Weimer si continua discutere la costituzione

ZURIGO, 28. — Si ha da Weimar: All'assemblea nazionale prosegue la discussione sul progetto di costituzione.

Delbruck, tedesco nazionale, dice di credere che la monarchia avrebbe potuto attuare perfino le più ampie rivendicazioni dell'Estrema Sinistra; deplora che è già stata abbattuta l'antica costituizone creata da Bismarck. Koch, democratico, dichiara che non tutta l'opera bismarchiana è perduta. Rimane anzitutto l'unità dell'impero, la quale sarà completata mediante la unione con l'Austria tedesca. La monarchia si sarebbe salvata se si fosse adattata alle esigenze dei tempi; ora è impossibile ristabilirla. L'oratore dichiara che il presidente della repubblica non deve essere un uomo decorativo. Sostiene che i principii socialisti avrebbero dovuto essere maggiormente accentuati. Conclude affermando che la grande opera culturale prussiana non deve essere infranta.

Heinze, del partito popolare tedesco, dice che il progetto in discussione manca di spirito bismarchiano e non tien conto della situazione della Prussia di fronte all'impero. Vi mancano le proposte di immediata socializzazione. Reclama una unità reale anzichè di diritti di piccole e di grandi città e di Stati. Soggiunge che il Presidente della Repubblica dovrebbe almeno ogni anno fare una relazione sulla situazione dell'impero. Conclude esprimendo l'opinione che i giudici, almeno quelli minori, debbano essere eletti dal popolo. La seduta è indi tolta.

I lituani battono i bolscevichi e li costringono a ritirarsi

STOCCOLMA, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore lituano dice:

Mercoledì, in felici combattimenti a Sjeta e a Punia costringemmo i bolscevichi alla ritirata su tutto il fronte. I bolscevichi intrapresero un attacco il 27 all'arrivo di rinforzi provenienti dalla Russia, ma subirono perdite molto più considerevoli di quelle dei lituani ed infine si ritirarono in disordine, abbandonando materiale. I lituani si impadronirono di una grande quantità di munizioni, di fucili, di un aeroplano e di una cucina da campagna.

Sul fronte di Sejta-Jesnaz-Punia i lituani sono riusciti ad avanzare su una profondità di 10 chilometri.

La Germania vorrebbe riavere le colonie perdute

ZURIGO, 1. — Si ha da Weimar: L'assemblea nazionale ha iniziato la discussione di una proposta presentata da tutti i partiti, eccettuato il partito indipendente, secondo la quale le disposizioni contenute nell'art. 19 dello Statuto della Lega Naziona riguardanti le colonie tedesche non possono conciliarsi con le condizioni di pace concernenti le colonie contenute nel 5. punto del programma di Wilson.

L'assemblea nazionale protesta solennemente contro l'unilaterale mutamento di quelle condizioni che la Germania ed i suoi alleati hanno accettato come base comune della pace e chiede che alla Germania siano restituiti i suoi diritti coloniali.

Il nuovo esercito di spie reclutato a Berlino

ZURIGO, 1. — Si ha da Praga: Una informazione ufficiale czeco-slovacca dice: E' stata scoperta una vasta rete di spionaggio il cui centro è Berlino. Molte personalità vi sono coinvolte.

Teschen consegnata ai polacchi

ROMA, 1. — Il corrispondente dell'«Agenzia Stefani» telegrafa da Varsavia in data 27 febbraio:

Poichè le condizioni dell'armistizio firmato a Parigi il 2 febbraio alla presenza dei delegati delle grandi potenze da Benes, in rappresentanza degli czechi e da Dmowsky in rappresentanza dei polacchi non erano state ancora eseguite, la Commissione interalleata di Varsavia ha inviato a Teschen per risolvere la questione due suoi rappresentanti: il generale italiano Romei e il generale Diessel francese. I due generali si sono recati immediatamente a Teschen e grazie al loro intervento le condizioni di armistizio sono state interamente applicate. La condizione più importante era lo sgombero da parte dei czechi della città e del territorio di Teschen, centro minerario di primissima importanza. Le truppe polacche hanno occupato ieri Teschen fra il più grande entusiasmo degli abitanti. La stampa e le autorità polacche hanno espresso alla commissione interalleata la loro viva compiacenza per questo avvenimento.

Le difficili condizioni delle industrie tedesche

ROMA, 28. — (Lin) Secondo informazioni competenti, le industrie siderurgiche della Westfalia renana versano in difficili condizioni per le molteplici deficienze causate dalla guerra. Le officine hanno ordinazioni per una lavorazione di parecchi mesi, ma la deficienza del carbone paralizza la loro produzione. A causa del ritiro della mano d'opera straniera e dei prigionieri di guerra dalle miniere, la produzione giornaliera di carbone in avvenire si dovrà ridurre per la difficoltà dei trasporti.

Il ritorno di un generale tedesco

AMSTERDAM, 28. — Il generale von Letow Verbeck, ex-comandante delle truppe tedesche nell'Africa orientale, è giunto mercoledì scorso a Rotterdam ed è ripartito per la Germania col suo Stato maggiore.

Romanones per lo stato-quo nel Marocco

LONDRA, 28. — Il «Daily Telegraph» pubblica una lettera dell'ambasciatore di Spagna, la quale smentisce che l'Inghilterra abbia fatto alla Spagna proposte per una permuta d'interessi fra le due coste dello Stretto di Gibilterra.

MADRID, 28. — Romanones intervistato ha dichiarato di non aver detto alla Camera che la zona spagnola del Marocco poteva essere oggetto di scambio ed ha soggiunto: « Sono stato sempre partigiano dello «statu quo» ed ho desiderato sempre che questo «Statu quo» venisse fissato definitivamente.

Le trattative del Governo per la emigrazione

ROMA, 28. — (L. I. N.) — Il Commissariato dell'emigrazione è in trattative con i vari Governi esteri per ottenere dai medesimi facilitazioni e benefici alla nostra emigrazione, e renderla capace di difendersi da tutte le violenze e le costrizioni materiali e morali che possono venire dai paesi esteri. Nel contempo in questi ultimi mesi si sono svolti contatti più spessi tra Commissariato e l'Umanitaria di Milano, nonchè con le altre organizzazioni che si interessano dell'emigrazione per concordare un piano organico al riguardo. Il nostro parere è che l'Italia tenga per sè quanti più italiani sia possibile, alla disoccupazione penserà il governo mettendo mano a lavori che un giorno saranno la ricchezza della Nazione.

Una dichiarazione del comm. Perrone sul problema dei combustibili

ROMA, 28. — (L. I. N.) — Durante la discussione avvenuta tra i lignitaioli italiani, il comm. Perrone, in un breve discorso, affermò che la guerra mossa ai combustibili fossili italiani è venuta da una parte della burocrazia, permeata di germanesimo, che ha paralizzato in parte l'attività dello stesso Commissariato Generale, on. De Vito. Il Comm. Perrone ha lasciato supporre che questo «germanesimo», nemico dell'Italia e della sua attività, ha tuttora radici profonde ancora e che è necessario estirpare nell'interesse del paese.

A dare ragione immediata e solenne alla affermazione del Comm. Perrone, è stata letta da un intervenuto, una lettera del Ministero della Guerra con la quale si vieta all'arsenale di Venezia di continuare a servirsi della torba secca e degli agglomerati di torba usati da quell'Arsenale per oltre due anni, con ottimo risultato.

Naturalmente quella torba e quegli agglomerati di torba di produzione nazionale, devono essere sacrificati al carbon fossile, magari francese, peggiore delle nostre ligniti, che il Governo acquista a 188 lire la tonnellata e cede a lire cento. E magari lo cedesse alle industrie che ne hanno bisogno! Ma da altre lettere, depositate alla presidenza, è risultato che il carbone a 100 lire serve.... agli usi privati, come ad usi privati serve il coke metallurgico bruciato per farvi dei termosifoni di alberghi milanesi.

E S. E. Ciuffelli, che vuole abbassato ancora più il prezzo del carbone cosa ne dice?

Un precedente parlamentare sulle case di giuoco

ROMA, 28. — (L. I. N.) — La questione delle case da giuoco sotto la sorveglianza dello Stato da istituirsi nelle stazioni di cura doveva essere approvata dalla nostra Camera nel 1914 e nel giugno di quell'anno doveva essere discusso un progetto di legge di iniziativa parlamentare. Gli avvenimenti parlamentari di quel periodo prima e quelli della politica internazionale dopo non lo permisero. In quell'anno però il gioco fu permesso, a periodi, in vari luoghi di cura — come a Salsomaggiore, a Montecatini e anche altrove. Il disegno di legge era modellato su quello francese votato poco tempo prima e che aveva fatto buona prova.

La riconoscenza dei cancellieri per il sottosegretario alla giustizia

ROMA, 1. — I funzionari di cancelleria di tutte le parti d'Italia hanno telegrafato all'on. Pasqualino Vassallo, sottosegretario di stato alla giustizia vibranti espressioni di riconoscenza e di attaccamento per l'opera da lui spiegata nel preparare e condurre in porto la riforma dell'ordinamento delle cancellerie e che ha assicurato così notevoli vantaggi di carriera ai funzionari stessi.

I nuovi ministri turchi

COSTANTINOPOLI, 27. — Yussuff pascià è stato nominato definitivamente ministro degli affari esteri. Ferid pascià è stato nominato ministro della guerra e Hala Bey ministro delle finanze.

L'Intendenza generale trasferisce una sezione a Padova

ROMA, 1. — (Lin) In seguito allo scioglimento dell'Intendenza generale dell'Esercito furono conservati questi uffici la cui opera risulta necessaria, specie in rapporto a provvidenze per le terre invase e redente. In seguito a ciò sta per trasferirsi a Padova la Sezione autonoma di detta Intendenza generale.

Come è noto, da molto tempo Padova ospita l'autoparco.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30 — 22,30.
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11 — 14 — 17,35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9 — 20,43.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 0,30 — 8 — 18,20 — 20,30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7,39 — 16,58.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Col giorno 3 marzo sulla tramvia Udine-San Daniele andrà in vigore un nuovo orario con tre coppie di treni viaggiatori, e cioè:
Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine
7 — 8,30 — 10 — 11.30 — 13.30 — 15 — 16.30 — 18.15.
Partenze da Tricesimo:
7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.30 — 14.15 — 15.45 — 17.15 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„	50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffe accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

TORELLO, cinque mesi, vendesi. Rivolgersi sig. Zamaro Redento — Orgnano (Pasian Schiavonesco).

SUINI, polli, conigli, anitre, piccioni da consumo e riproduzione sempre pronti. Listini gratis: « Allevamenti Avicoli » Pontedera (Pisa).